



WIREIMAGE

ERA IN CITTÀ PER CELEBRARE JOHN LENNON. POI HA SCOPERTO CHE C'ERA UN MEGA EVENTO IN CORSO. COSÌ IL NOSTRO INVIATO HA CERCATO DI MESCOLARSI ALLE STAR. ED ECCO COSA HA COMBINATO

Vip in NY

DI Roberto Croci aka La Bestia

8 dicembre 2008. 28esimo anniversario della morte di John Lennon. Central Park, New York. Nonostante il freddo polare, più di 10mila persone si sono radunate per rendere omaggio a una delle più grandi e carismatiche leggende mai esistite. E io non c'ero! Tre giorni prima. Banco check-in della Continental Airlines. Primi guai. Non ho nessun bagaglio tranne la mia adorata boccetta di profumo. Ma non ho idea se questo sia un flacone da 34 o 42 ounces (i nostri 100 ml) come prevede il regolamento aeroportuale. Altri guai. Infilando la mano nella tasca del cappotto,



GLAM

PARTY BEAST

BENVENUTI SUL RED CARPET

Dopo aver visto la passerella piena di fotografi e celebrities, La Bestia decide di intrufolarsi alla festa super esclusiva. Ci sarà riuscito? Che domande, certo che sì!



DURA LA VITA DELL'INFILTRATO

Da sinistra, in senso orario: La Bestia cerca di corrompere un cameriere per entrare nel backstage; al bar si gusta una ciliegina; con due amici cerca di coprirsi il volto per non farsi immortalare dai paparazzi; fuori dal locale a serata terminata.

A destra, tre delle band che hanno suonato al Ray-Ban Remasters: Black Kids, Ipso Facto e White Williams (lui è il primo a sinistra)

invece del profumo prendo in mano quattro fucking lamette del rasoio e mi taglio il dito medio. Alla richiesta di un documento per ottenere l'assegnazione del posto sono fottuto. Scopro di aver lasciato a casa il portafoglio. Apro il computer e faccio vedere le mie foto, le foto del cane, della figlia. Niente da fare. Non c'è nulla da fare, se non prendere l'aereo del giorno dopo. Strawberry Fields, New York. Eccomi qua con ben tre giorni di ritardo. Di lacrime da versare ce ne sono sempre, basta ritornare con la mente a quando ero un ventenne, comodamente seduto in poltrona mentre un'edizione straordinaria del tg della Rai mostra Ruggero Orlando, visibilmente scosso, che mi annuncia che un tizio qualsiasi ha pensato bene di uccidere John Lennon. Una volta "paid respect" a John, non mi resta altro che onorare quest'evento nel modo migliore. Così decido di andare a sentire un po' di musica in un club newyorkese leggendario:

The Bowery Ballroom, zona Lower East Side, rampa di lancio di molti musicisti underground degli ultimi 10 anni. **Esco dal metrò e vengo investito dai paparazzi... Uccidi uccidi sento odore di vipucci. L'intero club è stato preso d'assalto dalla Ray-Ban LuxOptica per inaugurare la prima tappa di tre concerti live, chiamati Remasters, organizzati per lanciare la nuova collezione di Ray-Ban ClubMaster.** Quindi, oltre a esserci una montagna di star, deduco che senza invito sarà difficilissimo entrare. Siccome i Ray-Ban sono sempre stati una presenza costante nel mondo musicale scopro che a questa festa oltre al Dj Paul Seignyn, ci saranno le band indie più cool del momento: su tutte, Black Kids, Ipso Facto e White Williams. A loro è stato chiesto di reinterpretare pezzi classici degli anni 50 e 60. Ma torniamo al servizio di sicurezza stile Fort Knox che si trova davanti all'entrata del club. Come entrare senza invito? Tre tecniche: far vedere che fai parte del giro; accompagnarsi a fighe e gay, oppure avere sempre a portata di mano dei Jackson o Grant (banconote da 20 e 50 dollari) da sganciare (dopo averli piegati



DEAN CHALKLEY

PARTY BEAST

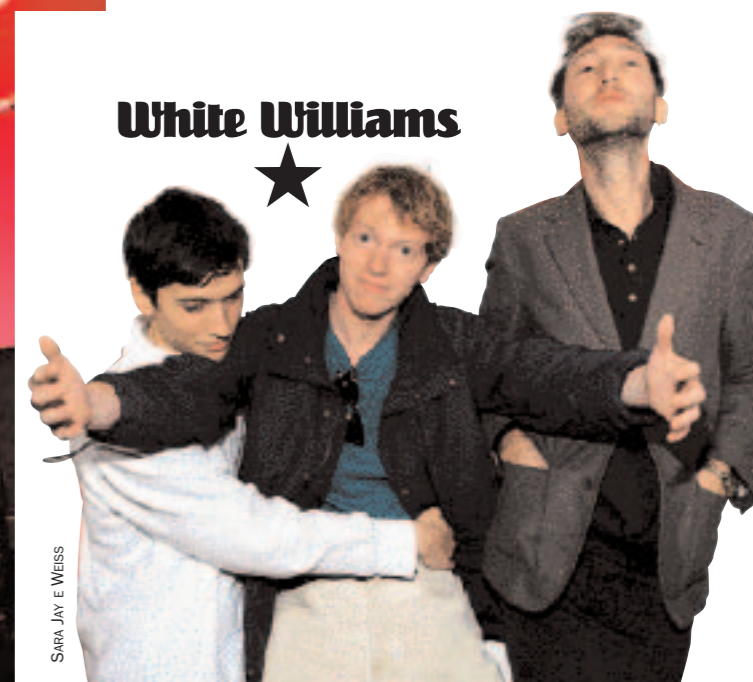


Ipso Facto



JAMIE MCCARTHY

White Williams



SARA JAY E WEISS

Per forzare la security tengo sempre in tasca dei Jackson e dei Grant, banconote da 20 e 50 dollari. **Ma questa volta non funziona**

e conoscere le band. Prima tappa, il bar. Poi, il dancefloor, dove trovo il primo artista della serata: Dj Seignyn. Cerco di circuirlo per avere accesso alla zona VIP. «Non penso proprio, fratello», mi risponde secco. Come se fosse lui il famoso della famiglia Seignyn e non invece la bellissima Chloe (l'attrice di *Broken Flowers*, *American Psycho* e *Zodiac*). «Come hai fatto a entrare?», sono invece le parole del manager roadie che ovviamente mi dà un altro due di picche. **Stessa sorte anche col cameriere, che ho tentato di corrompere mollandogli un testone per farmi dare un vassoio pieno di drink.** Finché non vedo Maggie Gyllenhaal che, per salire nella area VIP, si limita a mostrare i nuovi occhiali alla security: Apple Martini in mano, occhiali in bocca et voilà, riesco persino a intrufolarmi nei palchetti VIP delle star. Kevin

Black Kids



JAMIE MCCARTHY



NEXT STOP: PECHINO E MILANO
 In alto, La Bestia, con in mano un paio di occhiali appena sottratti con destrezza, si gode il concerto. A sinistra, cerca di "fare conoscenza" con un'invitata. Nel 2009 sono previste altre due serate *Ray-Ban Remasters*: la prima si terrà a Pechino, mentre la seconda verrà organizzata a Milano in primavera. Ogni serata avrà come ospiti band molto, molto speciali

Bacon mi sorride ma, ricordandosi che durante una nostra intervista parlai solamente della moglie Kyra Sedgwick, finge di non conoscermi. Bastardo. Per non parlare di un'esterrefatta Diane Kruger, che evito per parlare col suo compagno, Joshua Jackson protagonista della nuova serie tv *Fringe* (vedi pag. 188). Il tutto mentre siamo passati alla musica di White Williams, Cleveland, Ohio, che cresce ascoltando noise rock e pop, per poi evolversi in uno dei musicisti più hip degli States, il cui primo album, *Smoke*, è stato assemblato, suonando ritmi di vintage drum, elettronica e funk bass in tutti i dance floor dei club più schizoidi fra la California e New York. Poi, una voce in perfetto italiano mi fa sussurrare: «Belli gli occhiali, come hai fatto ad averli, visto che in Italia escono solo a marzo 2009?». Mi limito a sorridere sornione. Baffone folto, sorridente, ecco Fabio pr di Ray-Ban, con cui cerco di tirarmela da esperto: «Questo modello è nato nel 1986

dagli occhiali da vista Browline disegnati da Jack Rohrbach. Ti ricordi? Quelli di Malcolm X e di Mr. Orange aka Tim Roth nel film *Le iene* di Tarantino». Roba che ho letto poco prima su un volantino. «L'unica differenza sta nel peso, sono più leggeri, e nei colori. Oltre ai classici nero e marrone, li abbiamo fatti rossi, verdi, blu, bianchi», ribatte lui. Gli do corda per cercare di ingraziarmelo e lui riparte: «I Ray-Ban sono occhiali mito, tutti noi abbiamo goduto del loro look cool. I primi Ray-Ban furono disegnati durante la Seconda Guerra Mondiale solo per l'Air Force americana. Erano funzionali e pratici, dato che la moda a quei tempi contava poco, essendo più importante vedere il nemico. Nel 1937 furono prodotti per il pubblico i mitici Aviator, quelli dei piloti. Negli anni 50 e 60 i Ray-Ban diventano icone indossate dalle celebrities del tempo: Audrey Hepburn, Marilyn Monroe, Kim Novak, Marlon Brando e James Dean. Negli anni a seguire sono musicisti e attori importanti che li globalizzano: Elvis Presley, Lou Reed, Patti Smith, Jack Nicholson in *Easy Rider*, Elvis Costello, Freddie Mercury,

Bob Dylan, John Belushi e Dan Aykroyd in *Blues Brotherse*, più di recente, Kevin Costner in *JFK* e Tom Cruise in *Top Gun*». Yeah, yeah Fabio, dimmi invece di chi sono le labbra nere e le gambe punk chilometriche delle quattro ragazze che in perfetto stile Siouxsie And The Banshees salgono ora sul palco... «Ipsa Facto, londinesi, fashioniste, musiciste fin da bambine, con influenze vintage psichedeliche, Velvet Underground. Uno dei pezzi di stasera, la cover di Lesley Gore, *You Don't Own Me*, è un pezzo dark che per loro rappresenta la liberazione femminile». Non sbaglia un colpo Fabio che a questo punto probabilmente ha capito benissimo ma devo essergli simpatico perché mi presenta la



band più interessante della serata. Sono i **Black Kids**, un gruppo di Jacksonville, Florida, nati su MySpace e diventati famosi nel giro di pochi mesi. Combinano pop anni 60 con new wave anni 80. Il primo album, *Partie Traumatic*, è stato votato da tutte le radio americane come migliore del 2008 ed è stato prodotto da Bernard Butler, ex chitarrista dei Suede: «Abbiamo formato il gruppo nel 2006», racconta Reggie Youngblood



PARTY BEAST

Gossip Girl

★
 I protagonisti della serie tv *Gossip Girl* (da sinistra): Ed Westwick (Chuck nel telefilm), Chace Crawford (Nate), Blake Lively (Serena) e Penn Badgley (Dan)



**Maggie Gyllenhaal
 Kevin Bacon**
 ★

Dopo aver cercato a vuoto di corrompere un cameriere vedo **Maggie Gyllenhaal** che, per entrare nell'area vip, si limita a mostrare i suoi occhiali nuovi...

**Diane Kruger
 Joshua Jackson**
 ★



chitarrista e voce della band (composta anche dal bassista Owen Holmes, dal batterista Kevin Snow e dalle due lady Ali Youngblood e Dawn Watley, voce e tastiere). «Però ci siamo conosciuti da bambini, quando eravamo costretti ad andare alla **sunday school**, quella che frequentano i bambini che non vanno tanto bene a scuola. Però ci piaceva la musica. E per quanto riguarda il nome della band, non è che siamo tutti neri: il colore della pelle per i ragazzi della nostra generazione è solo uno state of mind. Quando devi scegliere un nome, è difficile trovare qualcosa che piaccia a tutti, a meno

di non passare settimane a digitare su Google quello che ti viene in mente. Uno dei pezzi che suoniamo questa sera, *Egyptian Shumba*, è stato un hit del gruppo americano femminile The Tammys. È uno dei pezzi più fuori di testa che abbiamo mai sentito, roba stile B-52's realizzato vent'anni prima dei B-52's». Per il resto della serata ballo come un forsennato e se anche non sono riuscito a entrare nel backstage, torno a casa con ben 14 paia di occhiali nuovi di zecca...

Roberto Croci aka La Bestia